The image shows the front cover of an old book. The cover is decorated with a marbled paper pattern in shades of red, pink, and black. The pattern consists of irregular, swirling shapes. In the center of the cover is a rectangular white label with a decorative border of small black floral motifs. The text on the label is handwritten in black ink. It reads: "N. 13." at the top left, "Spirito Santo" in the middle, and "Siena 1579" at the bottom. To the right of "Spirito Santo" is a date "D. 10. 2. 15.".

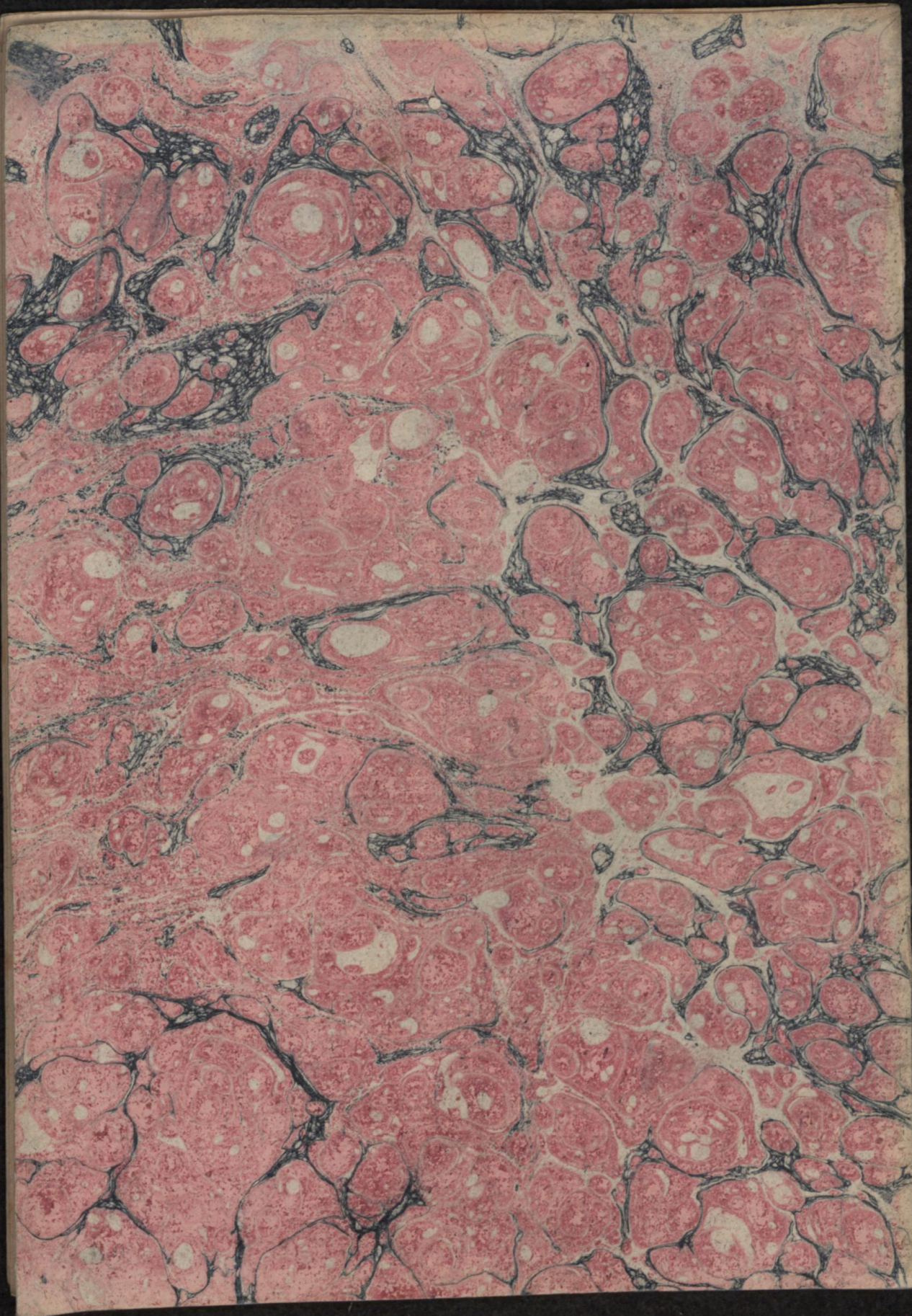
N. 13.  
Spirito Santo  
Siena 1579  
D. 10. 2. 15.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.II.13.









Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.II.13.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.II.13.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.  
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di  
Firenze.  
PALATINO D.10.2.15.II.13.

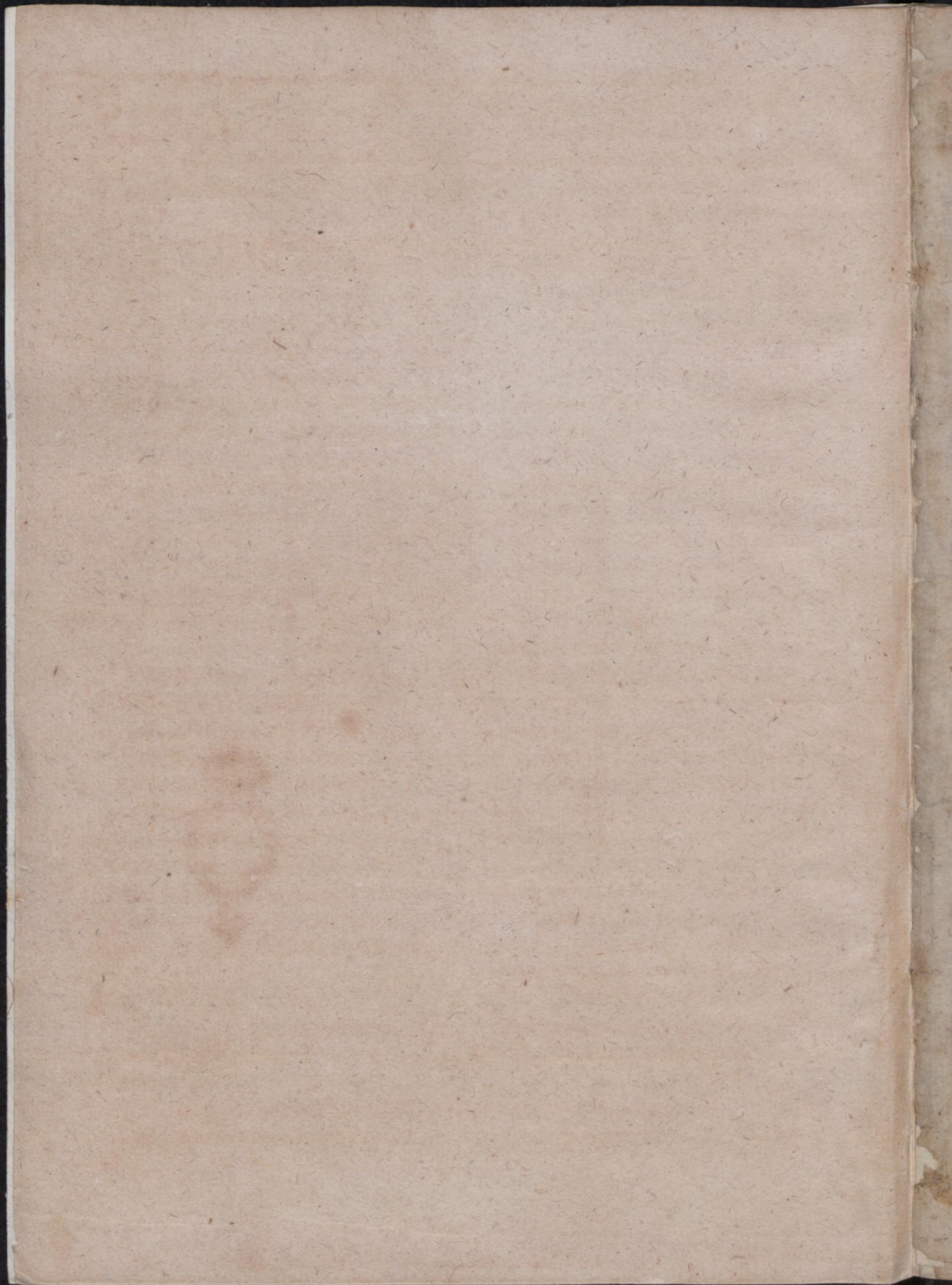














5

# La Rappresentatione dello Spirito Santo.







L' Angelo annuntia, & dice al popolo.  
**D** Esideroso popol di vedere  
 cosa che di tua fede è firmamento,  
 fia presente adempito el tuo volere,  
 ma porgi orecchia, e sta cō l'occhio attē  
 e vn gran miracol ti farem sapere (to  
 dello Spirito Santo, e sī contento,  
 quieto con riposo, e stare in pace,  
 & noi comincerem come à Dio piace.  
 Partito l' Angelo san Iacomo da se,  
 sceso vn colle dice leuato gl' oc-  
 chi al Cielo.  
 Io confidero, veggo, gusto, & penso,  
 che buon sarebbe visitar Maria,  
 la sua degna oratione à Dio è incenso,  
 con quella adempirà la voglia mia,  
 dirò che al suo figliuol la volga el senso  
 che certo l' ha in sua forza, e balia,  
 dirò che'l tempo sia passato alquanto,  
 che dee uenir dal Cielo il Spirto Santo.  
 Et raggiunto san Pietro sen' andaua  
 uerso Ierusalem à Maria. Pietro ue-  
 dendo Iacopo fermandosi gli dice.  
 Doue ne uai tu par molto infiammato.  
 San Iacopo risponde abbracciando-  
 lo, & dice quasi piangendo ce si.  
 O Pietro di uederti ho molto caro.  
 San Pietro dice,  
 Dimmi perche.  
 San Iacopo.  
 Dopo ch' ho trouato  
 i tel dirò, ma porgi il tuo riparo.  
 San Pietro dice uolenteroso.  
 Non sai che di seruir sono obligato.  
 San Iacopo dice.  
 Hor' odi adunque, e del mio dir fia caro,



m'era auuiato à ir verso la madre  
di Gesù Cristo, e che la preghi il padre  
Che gliè horamai tempo che Dio mandi  
lo Spirto Santo in terra à noi dal Cielo.

San Pietro intenerito dice.  
Le tue parole nel petto mi spandi,  
& sento mi infirmato di quel zelo,  
andiamo à lei à dir ci raccomandandi  
al figlio el figlio al padre, e spèga il zelo  
che ci distrugge, se non vien di sopra  
questo mandato sia per la nostr'opra.

L'Angelo apparue à gl' Apostoli  
per trargli di dubbio, e dice.  
Apostoli seruenti, santi, e giusti  
chel pensier vostro, o'l vostro desiderio  
voi siate qui con gl'aspetti robusti,  
prete mal fattori à dirui il vero,  
se la fede di Dio apostol gusti,  
à quella attendi col tuo cor sincero,  
la gratia che chiedete verrà presto,  
hor rimanete in pace basta questo.

Sparito l'Angelo restono gl'Apo-  
stoli accesi nel amor di Dio. In que-  
sto stante santa Maria Maddalena,  
dice alla Vergine Maria facendole  
diuota reuerentia.

Dapoi che piace al tuo figliuol Maria,  
& è contento che tu ti sia sola,  
nessun non è che à te simile sia,  
ond'io mi vo partir con tua parola,  
io non son degna farti compagnia,  
ma d'vbidirti farò tua figliuola,  
dammi beneditione alza le braccia,  
& piglia compagnia che à te s'affaccia.

La Vergine Maria guardà dola dice.  
E questa la fidanza, e'l grand'amore,  
chi ho creduto sempre tu mi porti,  
adesso crescer tu sai el dolore,  
deh da mia voglia non voler distorti.  
Maria Maddalena dice,

E io t'vbidirò madre maggiore,  
& come à serua vo che amor mi porti.  
La Vergine Maria la piglia per ma-  
no, e dice.

Anzi come sorella. Maddalena,  
E non è lecito.

La Vergine Maria,  
Anzi conuien.

Maddalena,  
Questo già non è lecito.

Si ben come fantesca son contenta,  
per altro questo già non s'affarebbe.

La Vergine Maria turbata per le so-  
pradette parole dice.

Maddalena mia voglia la consenta,  
se non pena maggior c'incontrerebbe.

Maria Maddalena dice,  
Di che Maria.

La Vergine Maria,  
Di quel che m'appresenta

la lingua tua. Maddalena,  
Esser non potrebbe,

& son consenta di fare à tuo modo.  
La Vergine Maria dice contenta.

Adunque la mia chiesta metti in fodo.  
Riposte à sedere le due Marie. In que-

sto stante san Giouanni, san Barto-  
lomeo san Matteo, & santo Simone  
apostoli, scendendo vn monte dice-  
no leuati gl'occhi, & le mani al Cic-  
lo infiammati guardandosi l'vno, e  
l'altro insieme parlano d'vna mede-  
sima parola.

Tutti insieme per la via,  
con buon zel mettianci in via,

& andiamo à ritrouare  
la madre di Dio Maria.

Maria,  
Camminan con buon pensieri  
d'orationi, e ognun fratello.

A ii



perche Giesu volentieri  
 sempre mai ci amerà quello,  
 & non fia da noi ribello  
 con suoi angeli diuini,  
 hor cerchiamo pellegrini  
 quella madre di Dio Maria. Maria.  
 Andati alquanto trouorono san Pie-  
 tro, & san Iacopo abbracciadosi l'un  
 l'altro, san Pietro dipoi dice loro.  
 Doue n'andate si tutti infiammati.  
 San Gouanni dice.  
 Andian cercandolo lo Spirito santo.  
 San Bartolomeo dice.  
 Prega per noi, po' che thabbiam trouati.  
 San Matteo dice.  
 Deh si Pietro ciascun contenta alquanto,  
 San Simon dice.  
 Non c'hauer di tal gratia abbandonati.  
 San Pietro dice.  
 Venite infime meco tutti alquanto,  
 partianci tutti con festa & giubilo,  
 Maria madre daracci tal velillo.  
 Tutti infime andando di ono.  
 Poi che Maria tu ci hai à far felice,  
 questo chiamiamo,  
 altro brami mo,  
 che ci guidi al tuo regno Imperatrice,  
 pensando à te sian presso alla partita,  
 & de' nostri anni,  
 perche fia l'oration tua esaudita,  
 traacci d'affanni,  
 & de' gl'inganni  
 del Dimon de peccati gliè radice  
 Manda Giesu il tuo Spirito Santo  
 à gl'infiammati,  
 & della gloria tua dacc ene' l'vanto,  
 habbi degnati  
 gli inginocchiati  
 che nel suo oration ciascun ti dice  
 San Tommaso dice solo.  
 Io ho cercato cotanto paese  
 dello Spirito Santo, e ancor nol trouò,  
 gliè hormai tempo che mi sia palese  
 di piu non ne cercar ho pensier nuouo,  
 tu sei Tommaso hormai troppo cortese  
 per questo andar cercàdo men'aprouo  
 i mi fermerò qui su questa strada  
 dirami altro pensier, ou'io ne vada  
 Posto à sedere san Filippo lo troua  
 & dice.  
 O compagno fedel, saluiti Dio.  
 San Tommaso dice.  
 Et similmente tu sia el ben trouato,  
 dimmi doue vai Filippo mio,  
 San Filippo dice,  
 Cercando quel che già t'èpo hò bramato,  
 lo Spirito santo, nel qual ho disio.  
 San Tomaso dice,  
 Et io ne cerco, & semmai qui posato,  
 io hò creduto à sogni, e à parole,  
 e chi se disse stratiar pur mi vuole,  
 San Filippo adolorato dice.  
 Oime Tommaso piu non dir così,  
 non sai che basta sol la buona fede,  
 lieuatifu, & piu non e star qui,  
 buon per colui che al suo signor crede  
 non vlar piu le parole che di,  
 nò basta hauer q'chal signor si chiede,  
 hor vienne n'eco, andianne cercando.  
 San Tommaso riposto à sedere dice  
 Io so che non vogl'ir piu tapinando.  
 Vedendogli l'Angelo appare loro,  
 & dice.  
 Fia fatto el desiderio vostro, el gusto,  
 hor pigliate el camin per questa via,  
 non sa Tommaso chel Signor è giusto,  
 non sa che taglia à sua posta la spada,  
 non esser vero lui piu si rebusto,  
 hor su camina, accò che innanzi vada  
 egl'è qui innanzi parecchi de' vestri,



vanno à Maria à Ierusalem chiostriv  
 San Tommaso leuato ritto da se  
 Adolorato dice.  
 Oime che mha già soprafatto l'ira,  
 contra il mio Dio i ho parlato à torto,  
 à vn soldo è tornato la mia lira,  
 & nella gratia del signor son morto,  
 son certo contr'à me hoggi s'adira,  
 o alma mia chi ti darà conforto,  
 ohime chel tuo signor da te si tronca,  
 & sei chiamata all'infernal spelonca.  
 San Filippo confortandolo dice  
 Confortati che Dio si ti perdona,  
 non tentisti l'angeliche parole,  
 & vuolti dar la celeste corona,  
 quei che innanzi ei son trouar si vuole  
 San Tommaso risponde,  
 I seguirò sempre tua persona.  
 San Filippo dice.  
 Andianne che gl'è alto ancora il sole,  
 se quest'altri trouiamo per la via  
 andremo insieme à visitar Maria.  
 Riscontrati gl'altri san Pietro dice  
 Ben venga Filippo el mio Tommaso.  
 San Tommaso dice.  
 Ben sia trouata questa compagnia.  
 San Pietro si voltra à l'opigni, e dice  
 Figli questo mi pare vn santo caso  
 feta gaudio fra noi, e melodia.  
 San Giouanni dice.  
 Fior di virtu di sapienza vaso,  
 ben uenuto così Filippo sia.  
 San Pietro dice.  
 Verso Ierusalem tutti n'andremo,  
 oue la madre di Dio troueremo.  
 Parton si tutti cantando à vna voce.  
 Giesu quando ha'em trouata  
 questa degna dea.  
 fia nost'alma consolata,  
 che lascerem la legge hebrea.

Tuor n'andra à qui supplicio  
 che con tanto toi mento, nobar da  
 nel tuo santo seruizio  
 ciaschedun fia riscaldato,  
 o Giesu habbi mandato  
 questa gratia difiata,  
 fia nost'alma consolata,  
 che lascerem la legge hebrea.  
 Et giunti dināza à la Vergine Maria  
 & fattoli reuerenza San Pietro dice.  
 Quel che nel ventre di te donna giacque,  
 ti salui, & per suo amor si ci mantenga,  
 in pace, sempre mai quella gli piacque,  
 & così vuol che pel futuro aquenga,  
 per quel santo mister che di te nacque,  
 fa che per noi vn gran dolor si spenga.  
 Maria Vergine dice.  
 Sono à seruiru obligat e tenuta,  
 tutta tua compagnia sia ben venuta.  
 Si che parli ciascun liberamente,  
 che impetrar da me gratia è breue cosa.  
 San Pietro dice.  
 Hor odi madre dell'onipotente,  
 quel che nel petto mio entro si posa,  
 vna cupidità mi fa dolente,  
 la qual confido sopr'ogn'altra cosa,  
 quando in Cielo salì tuo figliuol santo,  
 disse mandarci lo Spirito Santo.  
 Di questo il prego, ben che sia impossibile  
 che sua promission non habbi effetto,  
 essendo egli signor magno, e virile,  
 non abbandona alcuno à lui soggetto,  
 poi che nel mondo ci lassò fallibile.  
 Maria dice.  
 Io lo pregherò lieua il sospetto.  
 San Pietro dice.  
 Deh si, mi raccomando à te Maria,  
 Maria dice.  
 Adempiuta sarà tua fantasia.  
 San Giouanni dice.



Madonna come sei, siamo orfanetti  
abbandonati, e tu ci resti sola,  
pietà qui de' tuoi serui poveretti,  
che di cupidità ciascun fa scuola,  
siamo ignoranti, insensati, e negletti,  
e la tua oration nel Cielo vola,  
tu sei la nostra guida sempiterna,  
e cieli, e terra il tuo voler gouerna.

San Bartolommeo dice.

Maria tu sei timon di questa naua,  
dacei consolation guidala al porto,  
guidaci sol tuo buon vento luaua,  
che à saluamento ognun ci vegga scorto.

San Matteo dice.

Fa leggier questo peso tanto graue,  
acciò il nostro camin non fia mai torto,  
& rauuiato lo smarrito fia,  
col tuo soccorso Vergine Maria.

San Simone dice.

Tu sei pur quella casa d'humiltà,  
tu sei pur l'alta madre del Signore  
nella qual regna tanta gran pietà,  
dch'vogli spegner l'acceso dolore.

San Filippo dice.

Et io ti prego che per carità  
opri tua oration di gran valore.

San Iacomo dice.

Adempi el gusto di ciascun che prega,  
ch'io so che Dio à te grazia non nega.

Maddalena dice.

Sia contenta Maria i pensier loro  
adempire, che quigli vedi oranti,  
tu sei la forza loro, el gran tesoro,  
el segno qui ne mostran tutti quanti,  
adempire' desiderii giusti, e santi,  
penfa che del tuo figlio eron compagni,  
non lasciar piu di lagrime far bagni.

San Tommaso dice.

Vogli Maria da passione storre  
l'afflitti tribolati à te presente,

vedi che ciascheduno à te ricorre,  
inuocando il tuo aiuto si possente.

Maria risponde.

Al detto vostro io non mi voglio opporre  
perche la vostra voce in ciel si sente,  
per adempir la santa obediencia,  
orerò al figliuol mio con mia sapiencia.

Et inginocchiata segue.

Se mai prego da mè figlio accerta sti,  
fa ch'io sia degna questo d'impetrare,  
questi che in tua vita accompagna sti,  
la tua promessa e si stanno aspettare,  
lo Spirto Santo à lor tu profetasti,  
& però vogli lor cuer riscaldare, non  
vedi con quanto desider gli stanno,  
si che gl'efaudi, e tragli fuor d'affanno.

Io ti prego per quel santo concetto  
nel ventre mio ti volesti posare,  
prima per Gabriello angel perfetto,  
del tuo venir manda sti annuntiare,  
per il latte che traesti del mio petto,  
per quante volte mai t'hebbi à lasciare  
per quanti passi fecel' A finello,  
che ti fuggi da Erode humile agnello.

Per quanta passione, & allegrezza  
hebbi di te figliuolo, io ti rammento,  
gl' Apostoli son qui con tenerezza,  
vedi ciascuno par che viua di stento,  
concedi lor la grazia con prestezza,  
fa chel'afflitto hormai torni contento,  
hor tutti meco insieme à vna voce  
oriamo, & al cielo alzian la luce.

Et inginocchiati gl' Apostoli tutti,  
cantano con la Vergine Maria la se-  
guente laude.

O Giesu tu ci hai cendotti  
con Maria insieme ridotti.

Fa che sieno hormai forniti  
tanti pianti adolorati,  
& ascolta i preghi arditi,



& aiuta e' tribolati,  
che qui sono inginocchiati,  
ò Giesu donaci gratia,  
nostra mente venga satia  
del tuo lume eterno, e santo.

E dente le sopradette parole, vienē  
dal Cielo lo Spirito Santo, & la  
Vergine Maria tutta accesa di di-  
uino splendore dice.

Hor che'l vostro volere è esaudito,  
del santo fuoco piaccini infiammare,  
el giusto vostro prego è stato udito,  
che Giesu sempre v'harà accompagnare  
San Pietro dice.

Ciascun da te sarà adesso partito,  
non ci voler Maria abbandonare.

Maria dice.

Andate Idio vi dia beneditione,  
stieui à mente di Dio la passione.

Partonsigl' Apostoli, & l' Angelo  
licentia, & dice.

Chi vuol posarsi nel celeste canto,  
chieda misericordia à Giesu Christo,  
mandato siagli lo Spirito Santo,  
dal superno Signor mio Giesu Christo,  
il qual per voi patito ha in terra tanto,  
per farui far del Paradiso acquisto,  
hor licenziati da sua parte siete,  
e di lui sempre vi ricorderete.

I L F I N E.

Stampata in Signa, l'anno 1579.









